

## **PREMESSA**

La scuola richiede una sempre maggiore consapevolezza della necessità di una attenta e continua analisi degli strumenti adottati per garantire il successo formativo degli studenti. Il nostro Istituto, adottando i criteri di valutazione riportati, nella consapevolezza della stretta connessione esistente tra i risultati di apprendimento e le forme di verifica e di valutazione, continua l'impegno a integrare nel modo più efficace momento formativo e momento valutativo. La valutazione è intesa, infatti, come un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso scolastico, diventando un supporto per una sua auto-valutazione, con lo scopo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. Tale processo mira, infatti, a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in modo coerente con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno. La valutazione è, dunque, un mezzo per monitorare da un lato l'efficacia del nostro sistema organizzativo, in termini di elaborazione progettuale, strategie adottate, attività svolte; dall'altro il percorso di crescita degli studenti, con l'obiettivo prioritario di sostenerne i processi di apprendimento e di orientamento. La centralità assunta nel processo di apprendimento dal concetto di competenza, in relazione a conoscenze e abilità, e dagli assi culturali, richiede un ripensamento costante sia delle strategie didattiche sia della valutazione a cui il nostro Istituto riserva particolare attenzione.

### **Riferimenti normativi**

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado è effettuata nel rispetto della normativa vigente, in particolare:

- Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 – Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, per le parti tuttora vigenti;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, contenente Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo di istruzione;
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, recante Regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni;
- Ordinanza ministeriale del 21 maggio 2001, n. 90, concernente gli scrutini finali negli istituti di istruzione secondaria superiore;
- Legge dell'8 agosto 1995, n. 352 recante disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero;
- Decreto ministeriale del 3 ottobre 2007, n. 80 recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze ed esami di Stato;
- Decreto-Legge 9 settembre 2025, n. 127, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2025, n. 164, recante Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione;
- Decreto Del Presidente Della Repubblica 8 agosto 2025, n. 135 recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in materia di valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione.;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, commi 28 e 33, per i Percorsi per la Formazione e Sviluppo delle Competenze Lavorative (FSL);

- Legge 20 agosto 2019, n. 92, in materia di Educazione civica;
- Decreto Ministeriale 183 del 7 settembre 2024: contenente le nuove Linee Guida nazionali per l'insegnamento trasversale e obbligatorio nelle scuole di ogni ordine e grado in materia di Educazione Civica;
- Legge 1 ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati;
- Legge 13 novembre 2023, n. 159 Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale;
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
- Ordinanze Ministeriali annuali emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in materia di esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione.

### **CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE**

La valutazione del processo di insegnamento/apprendimento costituisce un momento fondamentale dell'azione didattica come efficacemente sottolineato dal D.P.R. 122/2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni:

1. *La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.*

2. *La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.*

3. *Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.*

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIM a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99 e successive modificazioni.

I docenti sono responsabili delle valutazioni periodiche e finali, come anche della verifica delle competenze acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria e durante l'intero quinquennio. La valutazione è lo strumento del docente per monitorare l'efficacia del piano di lavoro individuale e della progettazione d'Istituto e per apportare, in itinere, eventuali modifiche e/o attuare interventi atti a favorire il successo scolastico e la piena realizzazione delle potenzialità dello studente. In questa ottica assumono particolare rilevanza le prove comuni che mirano alla valutazione degli apprendimenti dagli allievi e nel contempo sono strumento di una ampia autovalutazione interna. L'analisi dei risultati permette il confronto tra docenti attraverso la realizzazione di report significativi, condivisi a vari livelli (Collegio dei docenti, Dipartimenti disciplinari, Consigli di classe)

al fine di individuare i punti di forza e di debolezza delle azioni didattico - educative dell'Istituzione scolastica, per programmarne un riorientamento.

Ogni docente deve porre, inoltre, particolare cura nel formare gli studenti all'autovalutazione, esplicitando gli obiettivi attesi e facendo individuare loro, nel modo più efficace per stimolarne l'impegno, le cause degli insuccessi per aiutarli a prendere iniziative efficaci per il miglioramento. Tale attenzione risulta indispensabile a far acquisire all'alunno consapevolezza dei suoi processi cognitivi nello studio (metacognizione).

L'obiettivo si sposta, pertanto, dall'accertamento dei livelli di conoscenza alla verifica dei livelli di competenza, intesi come livelli minimi acquisiti da tutti gli studenti, che diventano protagonisti consapevoli di un processo valutativo volto a monitorare e seguire il loro percorso di crescita e maturazione.

Tra questi obiettivi rientrano:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (sapere);
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (saper fare);
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in atteggiamenti (saper essere).

A ciò si aggiunge l'attenzione verso le competenze:

- di base suddivise in assi culturali (sedici competenze distribuite in quattro assi culturali);
- chiave per la cittadinanza (otto competenze).

Su tali basi la nostra scuola prevede un sistema organico di valutazione, strutturato come un processo sistematico e continuo, fondato su criteri precisi e condivisi, che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, in linea con un'ottica inclusiva della valutazione.

### **La valutazione inclusiva nella pratica didattica di classe**

Nella gestione della classe sono privilegiati modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving. Sono scelte modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso unicamente al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e dando spazio al giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. In presenza di risultati di apprendimento non adeguati diffusi in diverse discipline, il docente riflette sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi, cambiando strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A ciò contribuisce l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. In presenza di comportamenti inadeguati e/o di disturbo, il docente riflette sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Tutti i docenti della classe concordano le linee educative, le regole di comportamento e le modalità organizzative della classe da applicare sistematicamente con coerenza e costanza. Dopo la lezione si riflette sulle situazioni emerse e osservate, registrando le criticità su cui ritornare, rilevando i punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliendo le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati. Sono, inoltre, privilegiati i mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente valorizzate le nuove tecnologie, in particolare LIM / monitor digitali di cui tutte le aule sono dotate, pc, i-pad e laboratori.

## LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La valutazione degli studenti è distinta in tre tipologie, alle quali si aggiunge la certificazione delle competenze:

1- **Valutazione esterna:** obbligatoria, a cura del Sistema Nazionale di Valutazione – area INVALSI. La valutazione è destinata per la scuola secondaria di II grado alle classi II e V. Comprende prove CBT di Italiano e di Matematica e, per le classi quinte, la prova di Inglese. La partecipazione alla rilevazione nazionale degli apprendimenti degli studenti, come previsto dall'art. 12, del DPR del 15 marzo 2010, n. 89 e D.lgs. 62/2017, rientra nell'attività ordinaria d'istituto. Essa consente alla scuola di ottenere informazioni sugli apprendimenti distinti per ciascuna classe e comparabili con la situazione del sistema nel suo complesso, costituendo per il liceo un importante strumento di autovalutazione. Il periodo di svolgimento e la durata delle prove sono fissati dal MIM.

2- **Valutazione interna:** di competenza degli insegnanti, ai quali spetta la responsabilità della valutazione e la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali (relative a apprendimento e comportamento) dovranno essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum di Istituto e saranno così strutturate:

a) Valutazione iniziale o diagnostica per individuare il livello di partenza degli alunni, accertare il possesso dei pre-requisiti e predisporre eventuali attività di recupero curricolare. All'inizio dell'anno scolastico i dipartimenti disciplinari elaborano per tutte le discipline e per tutte le classi le prove diagnostiche per classi parallele con lo scopo di accertare i livelli iniziali di apprendimento degli studenti; tale valutazione è indicata per livelli, suddivisi in quattro fasce: livello base non raggiunto, base, intermedio e avanzato. I risultati delle prove sono utilizzati non per valutare il profitto, ma per accertare abilità e rilevare prerequisiti; lo scopo è quello di acquisire informazioni non solo sul singolo allievo, ma sull'intera classe. Il consiglio di classe e i singoli docenti sulla base di tali risultati, elaborano la programmazione di classe e il piano di lavoro individuale, definendo gli obiettivi disciplinari e trasversali. Il raggiungimento e la validità di tali obiettivi sono costantemente discussi e valutati nelle riunioni periodiche dei consigli di classe. Le prove, definite in sede di dipartimenti disciplinari, si svolgono nei primi giorni dell'anno scolastico (settembre-ottobre) durante la fase di accoglienza definita dagli organi collegiali.

b) Valutazione in itinere o formativa: interessa il processo di insegnamento – apprendimento nel suo svolgimento; tende a verificare i livelli di apprendimento dei singoli allievi e, al tempo stesso, l'efficacia degli interventi didattici messi in atto, allo scopo di accertare se siano necessarie revisioni o correzioni del progetto didattico in corso. Il numero e la tipologia delle prove è stabilito dalle programmazioni individuali in linea con quanto previsto dalle programmazioni di dipartimento.

c) Valutazione intermedia e finale o sommativa: effettuata a conclusione di ciascuno dei due periodi di valutazione (scrutinio) consente un giudizio, ratificato in forma di voto unico, per il comportamento e per ciascuna disciplina (sulla base delle conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente).

3- La valutazione per la certificazione finale costituita dall'Esame di Maturità conclusivo del II ciclo di istruzione, finalizzata a valutare le competenze acquisite al termine del ciclo anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi. Gli esami di Maturità si svolgono nei mesi di giugno/luglio.

4- Al termine del primo biennio è prevista la certificazione delle competenze, con prove definite in comune dai dipartimenti sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale. I consigli, al termine delle operazioni di scrutinio finale delle classi di secondo anno, devono compilare per ogni studente la certificazione e conservarla agli atti dell'Istituzione scolastica. La stessa è messa a disposizione della famiglia dello studente all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328.

## LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nella scuola secondaria di secondo grado, è stato introdotto, con il D.M. 14 del 30 gennaio 2024, un Modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione. Il modello di certificato contiene la scheda riguardante le competenze di base e i relativi livelli raggiunti dallo studente con riferimento alle competenze chiave, di cui all'allegato C al D.M. 14 del 30 gennaio 2024. Ai sensi del D.M. 14/2024 la certificazione delle competenze rilasciata dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie in assolvimento dell'obbligo di istruzione è redatta dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di dieci anni ed è messa a disposizione della famiglia dello studente all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328.

Si riporta il Modello di certificazione delle competenze di base, relative alle competenze chiave, che gli studenti dovrebbero aver acquisito al termine dell'uscita dal primo biennio:

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE IN ASSOLVIMENTO DELL'OBLIGO DI ISTRUZIONE	LIVELLO *
<b>Competenza alfabetica funzionale</b>	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in forma sia orale sia scritta in tutti i suoi aspetti (comprensione, interpretazione, produzione) utilizzando materiali di vario genere all'interno delle diverse discipline, dei diversi contesti e scopi comunicativi. Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo efficace e opportuno.	
<b>Competenza multilinguistica</b>	Utilizzare le diverse lingue** in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni e desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversi dai propri. **specificare il livello per ciascuna lingua del curriculum, tenendo a riferimento anche i livelli di competenza attesi previsti nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee Guida vigenti	
	Lingua.....	
	Lingua.....	
	Lingua.....	
<b>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</b>	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità, utilizzando le metodologie proprie dell'indagine scientifica. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza, anche in relazione agli impatti ambientali e sociali di tali trasformazioni. Individuare potenzialità e limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate anche a tutela della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con attenzione alle questioni etiche e della sicurezza, in particolare per quanto concerne il processo scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.	

<b>Competenza digitale</b>	<p>Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari, analizzando, confrontando e valutando criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.</p> <p>Osservare le norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali. Proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati e le informazioni personali che si producono e si condividono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui.</p> <p>Osservare le principali regole a tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali.</p> <p>Evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.</p>	
<b>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</b>	<p>Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e quello degli altri, della comunità e del pianeta.</p> <p>Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia.</p> <p>Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre.</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica.</p> <p>Ricerare ed interpretare criticamente l'informazione proveniente dai diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p>	
<b>Competenza in materia di cittadinanza</b>	<p>Agire in modo autonomo e responsabile inserendosi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, facendo valere i propri diritti e bisogni e riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p> <p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente e delle future generazioni.</p> <p>Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</p>	
<b>Competenza imprenditoriale</b>	<p>Elaborare e realizzare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le proprie conoscenze per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p> <p>Individuare, affrontare e risolvere problemi costruendo e verificando ipotesi, reperendo le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni e utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline; pianificare e progettare; scegliere tra opzioni diverse, sempre agendo con integrità, nel rispetto del bene comune e trasformando le idee e le opportunità in valore per gli altri.</p> <p>Collaborare con altri, valorizzando le loro risorse, le idee, i contributi al lavoro.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio.</p>	

<b>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</b>	Comunicare e rappresentare creativamente eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, corporeo, artistico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti cartacei, informatici, multimediali, ecc. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio culturale, artistico, letterario, paesaggistico. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e culture, in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	
Lo/a studente/ssa ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....		

**Livello Avanzato:** Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

**Livello Intermedio:** Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

**Livello Base:** Lo/a studente/ssa svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

**Livello Iniziale:** Lo/a studente/ssa, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

I livelli delle competenze sono definiti in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Le competenze previste per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono le Competenze chiave europee cioè competenze di base di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e che sono state indicate e descritte dalla Raccomandazione del Consiglio europeo pubblicata nel 2018 (evoluzione di quella del 2006) a cui si rimanda per una loro puntuale descrizione: Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

### LA VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento in quanto accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero - riallineamento - potenziamento, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso favorendone l'autovalutazione.

Il comma 2 art.1 DPR 122/09 afferma il diritto degli studenti a una valutazione dell'apprendimento efficace, trasparente e tempestiva. In considerazione di ciò, il Collegio Docenti si impegna a garantire che:

- i docenti comunichino agli studenti con congruo anticipo le date delle verifiche scritte, annotandole sul Registro elettronico di classe, in modo da evitare, se oggettivamente possibile, verifiche scritte di più discipline nella stessa giornata;
- gli studenti siano preventivamente informati della tipologia della prova che dovranno sostenere;
- siano stabiliti sempre con esattezza gli obiettivi che si intende verificare;
- le prove siano utilizzate, dopo la correzione, come strumento di crescita e autovalutazione;
- i criteri di correzione delle verifiche scritte siano esplicitati attraverso griglie corrispondenti alla tipologia di prova;
- i risultati delle verifiche scritte o orali siano comunicati agli alunni, in ottemperanza all'art. 22 della legge 241/90 (accesso ai documenti amministrativi anche parziali e interni), al Regolamento degli studenti e delle studentesse e al Regolamento sulla Valutazione n. 122/09.
- la valutazione assegnata alle prove orali sia tempestiva (registrata entro 24 ore dal termine della verifica sul registro elettronico);
- i risultati delle altre prove corrette e valutate siano resi noti in tempo utile perché la valutazione sia funzionale al miglioramento dell'apprendimento: tenuto conto del diverso numero di ore settimanali di insegnamento previsto per le varie discipline, si prevede di norma entro 15 gg. dalla somministrazione e in ogni caso prima della somministrazione di un'altra prova o delle valutazioni intermedie (scrutinio); I risultati di tutte le prove di verifica saranno registrati sul registro elettronico ARGO DidUp.

I docenti, per ogni disciplina, adottano forme e tipologie di verifica e strumenti di valutazione discussi e concordati nella programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe. Le verifiche saranno diversificate, scritte, orali, pratiche e miste. Consisteranno in:

- Prove non strutturate (stimolo aperto, risposta aperta)
- Prove strutturate (stimolo chiuso, risposta chiusa. Sono prove oggettive di verifica come quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento).
- Prove semi strutturate: le risposte non sono univoche ma sono in grande misura predeterminabili grazie ai vincoli posti negli stimoli.

In particolare sono previsti:

- Colloqui / interrogazioni
- Analisi e produzione di testi secondo le tipologie d'esame.
- Prove bi o multi-disciplinari per le discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio (tipologia Esame di Maturità)
- Questionari
- Prove miste (traduzione immediata di piccole porzioni di testo con verifica delle conoscenze grammaticali)
- Lavori di gruppo;
- Relazioni scritte e/o orali;
- Realizzazione di prodotti multimediali (tra cui podcast, video, ecc);
- Microconferenze
- Debate
- Prove pratiche

Sono previsti compiti autentici o di realtà: viene proposto, come prova di competenza, un compito in cui si chiede allo studente di rielaborare e riorganizzare in una situazione problematica ciò che ha appreso. Esso richiede l'uso consapevole e pertinente di conoscenze e abilità acquisite e sarà successivamente valutato tramite le rubriche valutative predisposte in base alla /alle competenze che la prova si propone di accertare.

La strutturazione delle prove di verifica dovrà garantire la presenza dei seguenti elementi: 1) precisione - cioè la prova dovrà essere costruita con l'intento di accertare il raggiungimento di obiettivi precisamente definiti; 2) validità - cioè la prova dovrà essere costruita in modo da osservare precipuamente le conoscenze/ abilità/ competenze da accertare; 3) attendibilità - cioè la prova dovrà essere riproducibile.



Organizzazione delle verifiche: i Dipartimenti stabiliscono nelle programmazioni criteri omogenei per le prove di verifica, sulla base dei quali ciascun docente definisce autonomamente la tipologia e i momenti della somministrazione nella programmazione individuale. Per ogni tipologia di prova i Dipartimenti hanno predisposto in comune le relative griglie o rubriche valutative, coerenti con le conoscenze, abilità o competenze da accertare. Nell'ambito dei Dipartimenti sono elaborate prove di verifica organizzate per classi parallele: esse sono somministrate di solito nel Secondo Quadrimestre per le classi di primo e terzo anno contemporaneamente in tutte le classi della stessa annualità; tali verifiche, le discipline e le annualità coinvolte, sono da incrementare, fino a portarle a regime, nel corso del Triennio.

## **Verifica e Valutazione STUDENTE-ATLETA**

Il nostro Istituto adotta il "Progetto didattico Studente-atleta di alto livello" disciplinato con il decreto ministeriale 10 aprile 2018, n. 279, in attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera g) della Legge 13 luglio 2015, n. 107, in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), che ha come obiettivo il superamento delle criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto riferibili alle difficoltà che questi incontrano in termini di regolare frequenza delle lezioni, nonché in relazione al tempo che riescono a dedicare allo studio individuale. I Consigli di classe per permettere all'alunno di conciliare l'impegno agonistico con quello dello studio e per supportare lo studente nelle azioni necessarie a garantire il suo successo formativo, prevedono le seguenti misure:

- Concordare tempi di studio più lunghi per consolidare gli apprendimenti
- Concordare con l'alunno il calendario delle prove valutative (orali, scritte, pratiche) evitando sovrapposizioni
- Evitare verifiche nella giornata immediatamente successive al rientro da impegni agonistici importanti
- Non sovrapporre le verifiche nello stesso giorno
- Adottare strategie di recupero per assenze prolungate dovute ad impegni sportivi.
- Favorire l'apprendimento a distanza fornito dall'istituto o da piattaforme MIUR approvate dal C.D.C
- Tener conto nella valutazione del carico di lavoro cui è sottoposto lo studente atleta.

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Il Collegio dei Docenti per conferire omogeneità ai processi di valutazione tra le varie discipline, ha elaborato parametri e criteri comuni per la misurazione dei risultati conseguiti dagli studenti e l'attribuzione del voto, che rappresenta la sintesi del livello raggiunto sul piano delle conoscenze delle abilità e delle competenze. Da tale articolazione è stata elaborata una griglia di corrispondenza tra livello di apprendimento e voto (indicato su scala decimale, in cui il 10 esprime il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati). I livelli sono articolati in termini di conoscenze, abilità, competenze:

- Conoscenze (nuclei fondanti): l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio.
- Abilità: l'applicazione di conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi.
- Competenze: la capacità di far interagire le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali e/o sociali nell'elaborazione di percorsi di studio e di sviluppo personale.

Al fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti (O.M. 92/2007, art.6 c.2), il voto sarà l'espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica così come indicato dai dipartimenti disciplinari. Le verifiche concorrono ad una valutazione complessiva dello studente, che tiene conto anche della maturazione intellettuale, psichica e sociale a partire dai seguenti elementi:

- capacità di riflessione, di elaborazione personale, di sintesi e di autonomia critica;
- partecipazione attiva e costante alle attività didattiche;

- progressione nel cammino di apprendimento.

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITA'		COMPETENZE	VOTO
<b>ECCELLENTE</b>	Mostra piena padronanza degli ambiti disciplinari grazie a una ricca e articolata rete di conoscenze.	Espone in modo fluido, con utilizzo di un lessico ricco, appropriato e specifico	Sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse esprimendo valutazioni critiche, originali e personali	Esegue compiti complessi in modo autonomo; sa applicare con precisione contenuti e procedure in qualsiasi nuovo contesto, mostrando sicura capacità di orientarsi	<b>10</b>
<b>OTTIMO</b>	Mostra padronanza degli ambiti disciplinari grazie a una ricca rete di conoscenze.	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti e procedure in contesti non usuali	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle varie problematiche, effettua analisi e sintesi complete, coerenti e approfondite	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti e procedure in contesti non usuali, mostrando sicura capacità di orientarsi	<b>9</b>
<b>BUONO</b>	Conosce gli ambiti disciplinari, anche grazie ad approfondimenti personali su aspetti per i quali ha maggiore interesse.	Espone in modo corretto e articolato con proprietà di linguaggio	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle problematiche note; effettua analisi e sintesi complete, coerenti	Esegue compiti di una certa complessità applicando con coerenza le giuste procedure e operando scelte consapevoli tra le strategie di risoluzione	<b>8</b>
<b>DISCRETO</b>	Conosce gli argomenti e li colloca correttamente nei diversi ambiti disciplinari.	Espone in modo corretto e lineare, con linguaggio a volte generico	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle problematiche note; effettua analisi e sintesi con coerenza	Esegue compiti di media complessità, applicando adeguatamente negli usuali contesti le conoscenze acquisite e le strategie di risoluzione	<b>7</b>
<b>SUFFICIENTE</b>	Conosce in modo adeguato i contenuti dei diversi ambiti disciplinari	Espone in modo semplice ma corretto	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici; effettua analisi e sintesi con una certa coerenza	Esegue semplici compiti applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti e orientandosi adeguatamente nella scelta delle strategie di risoluzione	<b>6</b>
<b>MEDIOCRE</b>	E' in possesso di un esiguo e superficiale repertorio di conoscenze disciplinari	Espone in modo impreciso, con linguaggio a volte non efficace	Sa effettuare analisi e sintesi parziali; tuttavia opportunamente guidato/a riesce ad organizzare le conoscenze	Applica, non sempre adeguatamente o solo se guidato, le conoscenze e semplici procedure risolutive.	<b>5</b>

<b>INSUFFICIENTE</b>	Conosce in modo frammentario e confuso gli argomenti disciplinari.	Espone in maniera impropria, con linguaggio povero e spesso non efficace	Sa effettuare analisi solo parziali; ha difficoltà di sintesi e solo se opportunamente guidato/a riesce ad organizzare qualche conoscenza	Esegue solo compiti piuttosto semplici e commette errori nell'applicazione delle procedure anche se guidato	<b>4</b>
<b>SCARSO</b>	Possiede pochissime o nulle conoscenze degli argomenti disciplinari	Espone in maniera gravemente scorretta con linguaggio molto povero ed in modo inefficace	Manca di capacità di analisi e sintesi e non riesce ad organizzare le poche conoscenze, anche se opportunamente guidato/a	Non sa orientarsi nell'analisi di problemi semplici e non è in grado di applicare regole o elementari procedure	<b>1-3</b>

## LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Riferimenti normativi:

- D.P.R. n. 235/2007 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria. – Nota Ministeriale del 31 luglio 2008 – prot. n. 3602/P0.
- L. n. 169 del 30 ottobre 2008 (Conversione in legge del D.L. n. 137/2008).
- D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 – Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento.
- C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009 – Valutazione degli apprendimenti e del comportamento
- C.M. n.46 del 7 maggio 2009 – Valutazione del comportamento ai fini dell'Esame finale di Stato nella scuola secondaria di secondo grado (A.S. 2008/2009)
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009- Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169
- Decreto legislativo 13 aprile 2017
- Legge 150/2024 – modifiche al decreto legislativo del 2017
- DPR 8 agosto 2025, n. 135

1. Il comportamento, è ora equiparato per peso ed incidenza alle discipline di studio. È espresso in decimi (Legge 150/2024) e concorre alla valutazione complessiva dello studente nel secondo ciclo di istruzione. Il voto tiene conto di frequenza, rispetto di persone e regole, partecipazione, puntualità, collaborazione, uso corretto degli strumenti e rispetto della sicurezza, nonché della partecipazione ai percorsi di FSL, secondo quanto specificato nel PTOF. Il Consiglio di classe, nel determinare il voto, considera l'intero anno scolastico, tenendo conto in particolar modo dell'eventuale commissione di atti violenti o di aggressione.

2. **Ammissione:** Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Maturità il voto di comportamento deve essere superiore a sei decimi.

3. **Voto pari a Sei Decimi (6/10):** nella valutazione finale, il Consiglio di classe sospende il giudizio di ammissione e assegna la predisposizione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale. L'elaborato deve sviluppare tematiche connesse alle ragioni che hanno determinato il voto attribuito. La mancata presentazione o l'esito negativo della discussione dell'elaborato comporta la non ammissione.

4. **Voto pari a Sei Decimi (6/10)** in sede di scrutinio finale ultimo anno: obbligo di un elaborato da discutere in sede di esame; il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo.

**5. Voto inferiore a Sei Decimi (< 6/10) nella valutazione periodica** (ART. 7 il comma 2bis) Il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; tali attività sono finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il voto assegnato.

**6. Voto inferiore a Sei Decimi (< 6/10):** Determina la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Maturità. L'attribuzione di tale voto insufficiente può avvenire solo in presenza di sanzioni disciplinari erogate per: reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana; comportamenti che arrechino pericolo per l'incolumità altrui; mancanze disciplinari gravi o reiterate; atti violenti verso il personale scolastico e gli studenti.

7. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 1° ottobre 2024, n. 150, il voto di comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico.

La fascia di credito più elevata può essere attribuita solo agli studenti che abbiano conseguito almeno nove decimi nel comportamento. (L.150 n.24).

NB: DPR 135 art.5

«1-bis. Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, attribuisce il voto di comportamento sulla base dell'intero anno scolastico e tenendo conto, in particolar modo, della eventuale commissione di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti.»

Tenuto conto di quanto detto in precedenza e

Considerato che:

- la valutazione del comportamento afferisce all'area degli obiettivi formativi ed educativi e contribuisce ad accrescere i valori di convivenza civile, consapevolezza dei valori di cittadinanza e senso di appartenenza alla comunità scolastica;

- la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire, data la sua valenza formativa, da un giudizio complessivo di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico che tenga in particolare considerazione progressi e miglioramenti realizzati in relazione alle finalità di cui sopra;

il Consiglio di Classe nell'attribuire il voto di Comportamento, sulla base di un giudizio complessivo, valuterà:

Per il PUNTO A:

- Partecipazione all'attività didattica
- Esecuzione dei lavori scolastici
- Rispetto e cura degli altri e delle attrezzature scolastiche
- Interazione con compagni e docenti
- Comportamento e rispetto del regolamento d'istituto

Per il PUNTO B:

- Frequenza
- Puntualità

Nel rispetto della normativa vigente, sarà data maggiore rilevanza al PUNTO A, secondo il rapporto in centesimi di 70:30

Le schede di valutazione del comportamento sono allegate nella sezione corrispondente.

## VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

Vista l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica in forma obbligatoria in tutte le scuole di ogni ordine e grado, ex L. 20 Agosto 2019 n. 92, viste le nuove Linee Guida adottate con D.M. 183 del 07 settembre 2024, considerato il Curricolo di Istituto adottato dal C.D. il 30 ottobre 2024 e aggiornato dal C.D. del 14 Ottobre 2025, e approvato dal Consiglio di Istituto nelle sedute del 6 Novembre 2024 e del 08 Gennaio 2026, i Consigli di classe: - procedono all'adozione dei percorsi didattici inseriti nel curricolo verticale definendo i contenuti specifici e le attività, comprese le esperienze extrascolastiche; - distribuiscono le attività (almeno 33 ore per A.S. - secondo quanto stabilito nel collegio dei docenti, la distribuzione oraria per l'insegnamento

dell'Educazione Civica alle singole discipline curriculari è quella indicata nelle schede allegate al curriculum);

- pianificano la valutazione per obiettivi di competenza, attivando tipologie di verifiche, criteri e strumenti idonei a rilevare il loro sviluppo. Per l'indirizzo classico e del triennio di Scienze Umane, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe in quanto non disponibile nell'organico dell'autonomia del nostro istituto il docente di discipline giuridiche ed economiche. Nel LES e nel biennio delle S.U. la titolarità dell'insegnamento è attribuita al docente di materie giuridiche ed economiche, ma gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curriculum. La trasversalità dell'insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare. I saperi hanno lo scopo di fornire agli allievi strumenti per sviluppare conoscenze, abilità e competenze civiche. Si ricorda che i nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curriculum dei diversi percorsi scolastici, quindi la progettazione di classe dovrà far emergere elementi già presenti negli attuali ordinamenti e rendere più consapevole ed esplicita la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita degli studenti. La trattazione interdisciplinare deve in ogni caso salvaguardare, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali. Il docente coordinatore dell'educazione civica per la classe è, dunque, individuato nel coordinatore di classe / docente di discipline giuridiche ed economiche. Egli dovrà:
  - seguire lo svolgimento delle attività previste per la classe;
  - raccordarsi con la F.S. specifica o con il Referente di istituto, in merito a tutte le attività previste dal curriculum di Istituto dell'educazione civica. Per i criteri e gli strumenti di valutazione (Griglia Docimologica e Griglia di Osservazione)

Le schede di valutazione del comportamento sono allegate nella sezione corrispondente.

### **CRITERI DI AMMISSIONE E NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCRUTINIO FINALE**

Al fine di evitare eventuali difformità di valutazione tra i Consigli di Classe, il Collegio dei Docenti di questo Liceo delibera i criteri generali per la promozione o per la sospensione del giudizio o per la non promozione di quegli studenti che presentino gravi e diffuse insufficienze nel complesso delle materie. Il Collegio dei Docenti, nel sottolineare l'esclusiva competenza del Consiglio di Classe nella valutazione di ogni singolo studente come "persona" e, quindi, di ciò che è più formativo per il medesimo, ritiene che, nel prendere decisioni di non promozione, accertato il requisito della frequenza per la validità dell'anno scolastico, e del voto di comportamento conseguito dallo studente, si debbano tenere nel debito conto i seguenti elementi:

- la gravità delle insufficienze
- la classe frequentata
- le discipline nelle quali si riporta l'insufficienza
- la partecipazione ai corsi di recupero e di sostegno attivati dal Liceo.

Il Consiglio di classe, in sede di valutazione, tenuto conto della normativa vigente, alla luce dei criteri deliberati nel Collegio dei docenti, esamina tutti gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante. La proposta di voto di ciascun docente deve scaturire da un giudizio analitico sul livello di istruzione e formazione conseguito da ciascun alunno in ciascuna disciplina (rispetto ai livelli di partenza e agli obiettivi previsti), che tenga conto dei contenuti appresi, della partecipazione alla vita scolastica, delle capacità, delle attitudini, dell'interesse e dell'impegno, dell'applicazione allo studio e di ogni altro elemento ritenuto utile ai fini della valutazione. Tale giudizio costituirà la motivazione della corrispondente proposta di voto. In sede di scrutinio finale la proposta di voto deve tener altresì conto anche delle valutazioni espresse in sede di scrutinio quadrimestrale nonché delle verifiche relative alle iniziative di sostegno e agli interventi di recupero effettuati nel corso dell'anno scolastico. Ai sensi dell'art.4 del DPR 122/09, i docenti della classe acquisiranno preventivamente dal personale docente esterno e dagli esperti che hanno svolto attività ed insegnamenti per l'ampliamento ed il potenziamento dell'offerta formativa di cui si è avvalsa la scuola, elementi conoscitivi sull'interesse

manifestato ed il profitto raggiunto da ciascun alunno. Si procede al giudizio finale nei confronti degli alunni per i quali il Consiglio di classe abbia espresso una valutazione non inferiore a sei/10 in ogni disciplina di studio e non inferiore a 7/10 nel comportamento, nonché nei confronti degli alunni che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Per gli studenti, invece, che in sede di scrutinio finale presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti tali da non comportare un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio, procede alla valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro i termini fissati per il secondo scrutinio rinviando la formulazione del giudizio finale e provvedendo a predisporre le attività di recupero nelle modalità stabilite dal Collegio docenti.

Nel caso in cui il voto di profitto dell'insegnamento trasversale di Educazione civica sia inferiore ai sei decimi, opera, in analogia alle altre discipline, l'istituto della sospensione del giudizio di cui all'articolo 4, comma 6 del D.P.R. n. 122 del 2009. L'accertamento del recupero delle carenze formative relativo all'Educazione Civica è affidato, collegialmente, a tutti i docenti che hanno impartito l'insegnamento nella classe, secondo il progetto d'istituto.

Se non nasce dissenso in seno al consiglio di classe, i voti in tal modo proposti si intendono approvati, altrimenti le deliberazioni sono adottate a maggioranza e, in caso di parità, prevale il voto del D.S. in quanto presidente del Consiglio di classe.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Relativamente agli alunni con disabilità certificata, la valutazione, espressa con voto in decimi, avviene con le modalità previste dalle disposizioni in vigore ed è riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte sulla base del PEI a norma dell'art.314 del dlgs 297/94. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno essi si esprimono con un unico voto.

Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti. Per la valutazione degli studenti temporaneamente ospedalizzati e per coloro che frequentano l'istruzione familiare, si applicano disposizioni specifiche definite dal MIM.

#### **Ammissione alla classe successiva**

Si considerano ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno frequentato i  $\frac{3}{4}$  delle ore previste dal piano di studi, salvo deroghe, e che hanno conseguito una valutazione di 6/10 in tutte le discipline e almeno 7 nel voto di comportamento.

L'ammissione alla classe successiva viene espressa dal CdC all'unanimità o a maggioranza quando viene riconosciuta la capacità dello studente di proseguire gli studi sia per il profitto conseguito che per l'impegno espresso.

#### **Non ammissione alla classe successiva**

La non ammissione alla classe successiva è prevista per quegli studenti che presentino gravi e diffuse insufficienze tali da non consentire una reale possibilità di recupero. Essa viene espressa dal CdC all'unanimità o per voto di maggioranza. Concorrono al giudizio di non promozione, oltre alle carenze accertate, la mancanza di impegno, il comportamento non corretto, l'elevato numero di assenze, ritardi e uscite anticipate non giustificate da gravi e accertate motivazioni.

La non ammissione alla classe successiva è prevista, altresì, per quegli studenti che abbiamo conseguito un voto pari o inferiore a 5/10 nel comportamento, indipendentemente dalla valutazione conseguita nelle discipline.

Per gli studenti/esse non ammessi alla classe successiva il Consiglio di classe motiva con un giudizio globale la non ammissione. In caso di non promozione all'esame di recupero tali giudizi saranno integrati con gli esiti delle verifiche finali. La documentazione inerente alla decisione valutativa del consiglio di classe sarà visionabile, in ottemperanza della decisione del garante della privacy, solo ai diretti interessati (genitori ed esercenti patria potestà). Le famiglie il cui figlio/a non è stato/a promosso/a alla classe successiva saranno

contattate entro il giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio, che pertanto saranno esposti all'albo solo successivamente alla comunicazione.

### **Sospensione del giudizio**

Il Consiglio di Classe dichiarerà la sospensione del giudizio nella prima seduta dello scrutinio finale per quegli studenti che presentino insufficienze, rinviandoli alla frequenza delle attività di recupero organizzate dall'Istituzione Scolastica, con prove di verifica obbligatorie da effettuarsi entro e non oltre il termine dell'anno scolastico da parte dei docenti delle discipline coinvolte con successiva emanazione del giudizio di promozione/non promozione alla classe successiva da parte del Consiglio di Classe. Il Consiglio di Classe dichiarerà, altresì, la sospensione del giudizio nella prima seduta dello scrutinio finale per quegli studenti che presentino un voto di comportamento pari a 6/10 rinviandoli alla redazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, da sviluppare su tematiche connesse alle ragioni che hanno determinato il voto attribuito. L'elaborato critico dovrà essere discusso dallo studente in sede di accertamento del recupero delle carenze formative (sessione di recupero). La mancata presentazione dell'elaborato o l'esito non positivo della discussione comporta la non ammissione alla classe successiva.

Per la sospensione del giudizio per carenze disciplinari si deve tener conto della gravità e del numero delle insufficienze, valutando la reale possibilità del recupero attraverso i corsi estivi attivati dalla scuola e lo studio personale. In particolare si può procedere alla sospensione di giudizio in presenza di un numero di valutazioni insufficienti non superiore a due. Il Cdc può deliberare in deroga, solo in presenza di gravi e documentati motivi, la sospensione di giudizio in presenza di un numero di valutazioni insufficienti superiore a due, comunque in nessun caso superiore a tre.

In caso di sospensione di giudizio il CdC motiva le carenze e fornisce indicazioni per il recupero.

In caso di sospensione di giudizio per voto di comportamento pari a 6/10 il CdC predispone la traccia di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, da sviluppare a cura dello studente su tematiche connesse alle ragioni che hanno determinato il voto attribuito.

Il Collegio, per garantire una valutazione consapevole di tutti gli elementi considerati, ha definito tali criteri generali in modo più dettagliato in relazione agli anni di corso e ai relativi obiettivi:

<b>BIENNIO</b>	<p>Il Consiglio di Classe dichiarerà la promozione alla classe successiva per lo studente che, alla fine di ciascun anno scolastico, dimostri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) di possedere un corredo sufficientemente omogeneo di conoscenze relative ai contenuti specifici delle singole discipline, secondo i livelli concordati dal Consiglio di Classe e dai Dipartimenti;</li><li>b) di possedere conoscenze e competenze sufficientemente utili e significative che gli consentano di orientarsi verso livelli superiori nel successivo anno scolastico;</li><li>d) di saper organizzare ed utilizzare i dati cognitivi in modo sufficientemente coerente, secondo i criteri di gradualità logico-operativi ipotizzati dalle singole aree disciplinari nella scansione prevista per il secondo biennio dai singoli Consigli di Classe, in coerenza con la specificità dell'indirizzo;</li><li>e) per la valutazione sommativa di fine anno il Consiglio di Classe terrà, altresì, conto dei livelli di partenza dello studente e della sua progressione in ordine ai livelli minimi di conoscenze, abilità, competenze. Saranno anche da considerare come utili indicatori per la valutazione il processo di formazione globale dello studente, la costanza e la qualità dell'impegno, la partecipazione attiva al lavoro didattico, anche integrativo, ove resosi necessario.</li><li>f) abbia dimostrato comportamenti idonei.</li></ul> <p>La promozione al secondo anno può essere conseguita anche da quegli studenti i quali, malgrado l'impegno e i progressi rispetto alla situazione di partenza non avranno raggiunto la piena sufficienza in qualche materia, qualora si ravvisi da parte del Consiglio di Classe la possibilità di una maturazione delle capacità e una adeguata acquisizione delle competenze nell'arco del biennio.</p>
----------------	---

Dal I al II anno	<p>Il Consiglio di Classe dichiarerà la sospensione del giudizio nella prima seduta dello scrutinio finale per quegli studenti che presentino insufficienze, di norma non più di due, rinviandoli alla frequenza delle attività di recupero organizzate dall'Istituzione Scolastica al termine dell'anno scolastico, con prove di verifica obbligatorie da effettuarsi entro e non oltre il termine dell'anno scolastico da parte dei docenti delle discipline coinvolte con successiva emanazione del giudizio di promozione/non promozione alla classe successiva da parte del Consiglio di Classe. Il Consiglio di Classe dichiarerà, inoltre, la sospensione del giudizio nella prima seduta dello scrutinio finale per gli studenti che abbiano conseguito un voto pari a 6/10 nel comportamento rinviandoli alla discussione dell'elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale con successiva emanazione del giudizio di promozione/non promozione alla classe successiva da parte del Consiglio di Classe.</p>
	<p>La non promozione alla classe II può essere disposta dal Consiglio di Classe se si verificano le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) gravi e diffuse lacune nella preparazione di base</li> <li>b) assenza del requisito della frequenza per la validità dell'anno scolastico</li> <li>c) recupero non avvenuto delle gravi e diffuse lacune nella preparazione generale malgrado la frequenza di attività di recupero ed il sostegno dei docenti</li> <li>d) progresso insufficiente</li> <li>e) impegno discontinuo</li> <li>f) scarsa possibilità di proficua frequenza della classe successiva</li> <li>g) mancato raggiungimento degli obiettivi minimi</li> <li>h) mancata presentazione dell'elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale o l'esito non positivo della discussione durante la sessione di recupero.</li> </ul>
Dal II al III anno	<p>A conclusione del biennio lo studente deve aver conseguito gli obiettivi cognitivi irrinunciabili per ciascuna disciplina, deve, quindi, possedere le conoscenze, le abilità e le competenze indispensabili per affrontare il triennio liceale. Per la promozione, oltre agli indicatori precedentemente elencati, si terrà conto dell'intero curriculum biennale e dei risultati raggiunti, intesi anche come maturazione e progresso. Al termine del biennio verrà rilasciata la certificazione dei livelli di competenze raggiunte.</p> <p>Il Consiglio di Classe dichiarerà la sospensione del giudizio nella prima seduta dello scrutinio finale per quegli studenti che presentino insufficienze, di norma non più di due, rinviandoli alla frequenza dei corsi di recupero organizzati dall'Istituzione Scolastica al termine della chiusura dell'anno scolastico, con prove di verifica obbligatorie da effettuarsi entro e non oltre il termine dell'anno scolastico da parte dei docenti delle discipline coinvolte con successiva emanazione del giudizio di promozione/non promozione alla classe successiva da parte del Consiglio di Classe. Il Consiglio di Classe dichiarerà, inoltre, la sospensione del giudizio nella prima seduta dello scrutinio finale per gli studenti che abbiano conseguito un voto pari a 6/10 nel comportamento rinviandoli alla discussione dell'elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale con successiva emanazione del giudizio di promozione/non promozione alla classe successiva da parte del Consiglio di Classe.</p>



	<p>La non promozione al terzo anno liceale può essere disposta dal Consiglio di Classe se si verificano le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) gravi e diffuse lacune nella preparazione</li> <li>b) assenza del requisito della frequenza per la validità dell'anno scolastico</li> <li>c) recupero non avvenuto delle gravi e diffuse lacune pregresse malgrado la frequenza di corsi di recupero ed il sostegno dei docenti</li> <li>d) progresso insufficiente</li> <li>e) impegno discontinuo</li> <li>f) scarsa possibilità di proficua frequenza della classe successiva</li> <li>g) mancato raggiungimento degli obiettivi minimi</li> <li>h) mancata presentazione dell'elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale o l'esito non positivo della discussione</li> </ul>
<p><b>TRIENNIO</b></p> <p>Dal III al IV anno dal IV al V anno</p>	<p>Il Consiglio di Classe dichiarerà la promozione alla classe successiva per lo studente che, alla fine di ciascun anno scolastico, dimostri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) di possedere un corredo sufficientemente omogeneo di conoscenze relative ai contenuti specifici delle singole discipline, secondo i livelli concordati dal Consiglio di Classe e dai Dipartimenti;</li> <li>b) di possedere conoscenze e competenze sufficientemente utili e significative che gli consentano di orientarsi verso livelli superiori nel successivo anno scolastico;</li> <li>d) di saper organizzare ed utilizzare i dati cognitivi in modo sufficientemente coerente, secondo i criteri di gradualità logico-operativi ipotizzati dalle singole aree disciplinari nella scansione prevista per il secondo biennio dai singoli Consigli di Classe, in coerenza con la specificità dell'indirizzo;</li> <li>e) per la valutazione sommativa di fine anno il Consiglio di Classe terrà, altresì, conto dei livelli di partenza dello studente e della sua progressione in ordine ai livelli minimi di conoscenze, abilità e competenze. Saranno anche da considerare come utili indicatori per la valutazione il processo di formazione globale dello studente, la costanza e la qualità dell'impegno, la partecipazione attiva al lavoro didattico, anche integrativo, ove resosi necessario.</li> </ul> <p>Il Consiglio di Classe dichiarerà la sospensione del giudizio nella prima seduta dello scrutinio finale per quegli studenti che presentino insufficienze, di norma non più di due, inviandoli alla frequenza dei corsi di recupero organizzati dall'Istituzione Scolastica al termine della chiusura dell'anno scolastico, con prove di verifica obbligatorie da effettuarsi entro e non oltre il termine dell'anno scolastico da parte dei docenti delle discipline coinvolte con successiva emanazione del giudizio di promozione/non promozione alla classe successiva da parte del Consiglio di Classe. Il Consiglio di Classe dichiarerà, inoltre, la sospensione del giudizio nella prima seduta dello scrutinio finale per gli studenti che abbiano conseguito un voto pari a 6/10 nel comportamento rinviandoli alla discussione dell'elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale con successiva emanazione del giudizio di promozione/non promozione alla classe successiva da parte del Consiglio di Classe.</p>

Il Consiglio di Classe dichiarerà la non promozione alla classe successiva per lo studente che, malgrado le iniziative poste in atto dalla scuola, quali corsi di recupero e sostegno svolti in orario extrascolastico ed iniziative didattiche svolte in itinere, presenti ancora:

- a) gravi e diffuse lacune nella preparazione
- b) assenza del requisito della frequenza per la validità dell'anno scolastico
- c) recupero non avvenuto delle gravi e diffuse lacune pregresse malgrado la frequenza di corsi di recupero ed il sostegno dei docenti
- d) progresso insufficiente
- e) impegno discontinuo
- f) scarsa possibilità di proficua frequenza della classe successiva
- g) mancato raggiungimento degli obiettivi minimi
- h) mancata presentazione dell'elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale o l'esito non positivo della discussione

### **FREQUENZA DELLE LEZIONI AI FINI DELLA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO**

La validità dell'anno scolastico è stabilita dall'art. 14 comma 7 del DPR 22 giugno 2009 n°12, le cui disposizioni pongono l'accento sulla presenza degli studenti alle lezioni. Ai fini della validità dell'anno, infatti, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Per la personalizzazione del monte ore annuo gli articoli 2 e 14 del Regolamento stabiliscono che devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.

Il limite minimo di ore di frequenza, per la validità dell'anno scolastico nel nostro Istituto, è pertanto fissato secondo la seguente tabella:

#### **DPR n. 122/2009 - Numero Massimo di Assenze ai fini della Valutazione Finale**

##### **LICEO CLASSICO**

<b>Classe</b>	<b>Monte ore annuale</b>	<b>Minimo ore frequenza</b>	<b>Massimo ore assenza</b>
I	891	669	222
II	891	669	222
III	1023	768	255
IV	1023	768	255
V	1023	768	255

Nota: per le classi del biennio opzione Mat + con orario settimanale di 28 ore il monte ore annuale è di 924 e il massimo di ore di assenze è 231; per le classi del triennio con orario settimanale di 32 ore il monte ore annuale è di 1056 e il massimo di ore di assenze è 264.

##### **LICEO DELLE SCIENZE UMANE**

<b>Classe</b>	<b>Monte ore annuale</b>	<b>Minimo ore frequenza</b>	<b>Massimo ore assenza</b>
I	891	669	222
II	891	669	222
III	990	743	247
IV	990	743	247
V	990	743	247

Nota: per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento dell'IRC né di insegnamento alternativo, il monte ore annuale previsto va decurtato di 33 ore e il massimo di ore di assenza calcolato come 25% del totale.

Sono conteggiate come presenze:

- La partecipazione ad attività culturali, formative, extracurricolari approvate dagli organi collegiali della scuola e svolte fuori classe.
- La partecipazione a stage, attività di FSL.
- La partecipazione alle iniziative esterne di orientamento universitario organizzate dall'istituto fino a un massimo di due incontri.
- La partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi relativi a progetti didattici inseriti nel PTOF.

Sono conteggiate come ore di assenza in base al numero effettivo delle ore giornaliere:

- ingressi posticipati
- uscite anticipate
- astensione dalle lezioni per adesione a manifestazioni studentesche di protesta (sciopero, occupazione)
- assenze collettive arbitrarie
- motivi di salute e/o di famiglia ordinari

## **Deroghe**

L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che, per casi eccezionali, vengano previste motivate e straordinarie deroghe al limite sopra riportato. Le deroghe stabilite dal Collegio dei docenti sono previste per casi eccezionali, certi e documentati. È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti e delle indicazioni della vigente normativa, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo. L'impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame viene verbalizzata dal consiglio di classe.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di derogare dal predetto limite nei seguenti casi:

- Motivi di salute documentati da apposita certificazione medica per il tempo in essa richiesto:
  1. gravi motivi di salute e /o con ricoveri ospedalieri documentati con certificato di ricovero e di dimissione e successivo eventuale periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico del SSN;
  2. prolungate e/o reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi documentabili;
  3. assenze ricorrenti per grave patologia documentata con certificato di un medico del SSN;
  4. assenza per day hospital correlato ai casi sopra contemplati.
- Motivi di famiglia e/o personali fino ad un massimo di 35 ore
  1. condizioni socio-ambientali documentabili dell'alunno e della famiglia: gravi patologie e/o lutti certificati dei componenti del nucleo familiare entro il II grado di parentela; contese giudiziarie tra i genitori;
  2. esclusività di assistenza per familiari invalidi in situazione di gravità (legge 104/92, art.3 comma 3);
  3. allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria, assenze di più giorni per testimonianza o altri procedimenti giudiziari;

4. rientro nel paese d'origine per motivi legali.

- Motivi artistici e di studio, in particolare esami, debitamente documentati, per un totale complessivo di 15 ore.

- Nel caso di studenti per i quali sia predisposto il progetto Studente atleta il totale complessivo è di 35 ore.

## CREDITO SCOLASTICO

- Riferimenti normativi:

- Art. 15 D. l. n.62 del 13 aprile 2017

### Criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

Il credito scolastico costituisce l'assegnazione di punteggio per ogni anno del triennio.

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un massimo di quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata Attribuzione del credito scolastico, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Media dei voti nello scrutinio finale	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Il punto di partenza per l'attribuzione del credito è rappresentato dalla media matematica (M) dei voti disciplinari (condotta compresa). In base alla media conseguita si viene collocati in una "fascia" che prevede l'assegnazione di un determinato punteggio di credito. Ogni fascia prevede l'assegnazione di due valori possibili (uno più alto ed uno più basso).

Il punteggio minimo previsto dalla banda di oscillazione di appartenenza dello studente può essere incrementato nei limiti previsti in base ai criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

Non si dà luogo ad attribuzione di credito scolastico per gli anni in cui l'alunno non consegue la promozione alla classe successiva.

Nel caso in cui l'alunno riceva la sospensione del giudizio, si attribuisce il punteggio minimo relativo alla fascia della media.

Il Collegio docenti del Liceo Carducci ha ritenuto valutabili ai fini dell'incremento del punteggio all'interno della fascia di credito di appartenenza i seguenti elementi:

1 - Assiduità nella frequenza

2 - Partecipazione ad attività integrative complementari

3 - Partecipazione ad attività extrascolastiche, coerenti con il PTOF, con frequenza certificata. Ai fini dell'attribuzione del punteggio del credito si terrà dunque conto, in aggiunta alla media, della seguente tabella:

Assenze	Attività complementari extra-curricolari	Attività Extra-scolastiche
Assenze > 150 h <b>P.ti 0</b>	Assente <b>P.ti 0</b>	Assente <b>P.ti 0</b>
80h < Assenze ≤ 150h <b>P.ti 0.2</b>	n.1 Attività <b>P.ti 0.2</b>	1+ Attività <b>P.ti 0.1</b>
Assenze ≤ 80h <b>P.ti 0.5</b>	n.2 Attività <b>P.ti 0.4</b>	

Il punteggio è espresso in decimali secondo i valori riportati nella tabella. Lo studente accede al massimo della fascia se la somma degli indicatori è  $\geq 0,50$

### **Assiduità nella frequenza**

La frequenza è misurata secondo i parametri indicati nella tabella anche sulla base dei ritardi, delle uscite anticipate e delle assenze effettuate.

### **Attività complementari extra-curricolari**

Sono valutabili:

1- attività formative significative per l'impegno e la partecipazione alla vita della scuola:

- Partecipazione a convegni, manifestazioni, incontri, rassegne, iniziative, partecipazione a giurie, purché lo studente abbia contribuito attivamente, nello svolgimento, nella preparazione, o fornendo un contributo organizzativo (non deve configurarsi come un semplice utente).

- Attività di mentore come studente tutor degli studenti in difficoltà (peer education)

Il credito è riconosciuto per attività non sporadiche, che prevedano una attestazione a fronte di un impegno cumulativo valutabile in almeno dieci ore oppure per un ciclo di attività.

2- Partecipazione a progetti organizzati dalla scuola o da enti in partenariato con la scuola. Si considerano valide ai fini dell'attribuzione:

- i progetti PTOF
- i progetti PON

L'attribuzione del credito per tali progetti ha luogo secondo la norma per la partecipazione ad almeno il 75% del monte ore previsto.

3- Premi ottenuti per la partecipazione a concorsi, competizioni esterne, ma promosse dal Liceo (Campionati, concorsi di scrittura, concorsi su elaborati multimediali, ecc.). Nel caso dei Campionati delle varie discipline dà diritto al credito il superamento della fase di istituto e la partecipazione almeno alla fase provinciale o regionale. Non dà diritto a credito la sola partecipazione alle selezioni o ai concorsi.

### **Attività complementari extra-scolastiche**

Per le attività complementari svolte al di fuori della scuola coerenti con il corso di studi frequentato saranno valutate solo alla presenza di attività certificate da enti riconosciuti, non sporadiche, che abbiano prodotto risultati positivi documentati. Le esperienze, al fine di una valutazione utile all'attribuzione del credito scolastico, devono contribuire a migliorare la preparazione dell'alunno attraverso l'acquisizione di competenze ritenute coerenti con gli obiettivi del corso di studi seguito. La coerenza è accertata dal Consiglio di classe, che provvede a valutare la documentazione prodotta dagli alunni nella seduta dello scrutinio finale. Tali esperienze sono acquisite in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

Le attività extrascolastiche devono sottostare ai seguenti criteri:

1. devono essere certificate;
2. devono essere valutate dal Consiglio di Classe conformemente ai criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti;
3. essere debitamente documentate tramite attestati rilasciati da Enti riconosciuti presso i quali lo studente ha realizzato l'esperienza.

Il liceo riconosce come attività che danno luogo all'acquisizione di crediti formativi le seguenti esperienze:

- 1- Attività culturali e artistiche
  - Pubblicazioni di testi, articoli, disegni, fotografie editi da case editrici regolarmente registrate.
  - Partecipazione a ricerche, progetti, attività seminariali con altre scuole o con enti universitari
  - Frequenza di scuole di alta formazione coreutica e musicale
  - Frequenza certificata di una scuola di recitazione legalmente riconosciuta
  - Frequenza certificata di corsi di formazione nelle arti figurative (pittura, scultura, fotografia, etc.)
- 2- Formazione linguistica
  - Frequenza di corsi di Lingua straniera con attestato certificante il livello raggiunto rilasciato da Enti riconosciuti ai sensi della C.M. n. 117/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
  - Esperienze di studio all'estero svolte anche nel periodo estivo ed adeguatamente certificate da organismi accreditati a livello internazionale.
- 3- Formazione informatica
  - Competenze informatiche certificate da enti riconosciuti (AICA-ECDL, EIPASS, IC3, Microsoft, etc.).
- 4- Gare e concorsi
  - Premi e menzioni di riconoscimento in gare e concorsi su tematiche culturali, letterarie, artistiche, scientifiche.
- 5- Attività sportiva
  - Partecipazione a corsi e/o gare a livello agonistico organizzate da Società aderenti alle diverse Federazioni riconosciute dal CONI a condizione che le attività agonistiche abbiano durata annuale.
- 6- Attività di volontariato
  - Attività di volontariato continuativa nell'arco dell'anno in corso tale da produrre l'acquisizione verificabile di competenze o comunque un arricchimento di professionalità presso Associazioni (Enti, Fondazioni, etc.) legalmente costituite, attestata con certificazione dello svolgimento dell'attività, mansioni ed ore.
- 7- Corsi riconducibili allo sviluppo di competenze chiave europee e di cittadinanza - Corsi legati alla sfera della formazione della persona

Affinché siano prese in considerazione, le certificazioni attestanti le attività svolte devono essere consegnate entro e non oltre il 15 maggio.

Inoltre le certificazioni devono contenere alcuni elementi significativi. In particolare deve essere indicato:

- il periodo di svolgimento dell'attività
- il numero di ore svolte

In mancanza di tali elementi il Consiglio di classe potrà ritenere non valutabile l'esperienza formativa.

### **VALUTAZIONE ALUNNI CON B.E.S.**

Come definito nel Piano per l'Inclusione, gli alunni con B.E.S., ivi inclusi quelli con D.S.A., seguono la medesima programmazione degli altri studenti, ma, ove previsto, per obiettivi minimi. Possono usufruire di strumenti compensativi o dispensativi a seconda della particolarità del caso e della certificazione presentata. Le griglie di valutazione, pertanto, sono le medesime, ma adattate a seconda degli obiettivi ed eventualmente degli strumenti dispensativi concessi. Gli alunni con disabilità certificata, qualora seguano la programmazione curricolare, sono valutati come gli altri alunni con B.E.S.; nel caso in cui sia prevista per i medesimi una programmazione differenziata, la valutazione sarà specificata nel documento P.E.I.

## **VALUTAZIONE ANNO LINGUISTICO ALL'ESTERO O PERIODO SUPERIORE A 90 GIORNI PER STUDENTI**

Per gli studenti che trascorrono per motivi di studio all'estero un periodo superiore a 90 giorni il Consiglio di classe:

- a) verifica gli elementi e la documentazione raccolti dal tutor e contenuti nel dossier;
- b) stabilisce, se possibile prima del rientro dello studente dall'estero o al massimo al suo rientro un colloquio integrativo, che è solo orale in quanto sono escluse prove scritte, relativo alle materie fondamentali necessarie ai fini della proficua frequenza del successivo anno scolastico ed ai fini dell'attribuzione del credito. Le materie da accertare sono al massimo quattro, tra materie di indirizzo e non di indirizzo, tenuto conto anche delle discipline frequentate all'estero e considerato che devono essere valorizzate le competenze acquisite dallo studente e non solo le conoscenze dei contenuti disciplinari.

L'accertamento è da intendersi non basato sull'intero programma dell'anno scolastico svolto in Italia dalla classe, ma solo su alcuni nuclei fondanti indispensabili allo studio della stessa disciplina, i colloqui si svolgeranno in una sola giornata alla presenza di tutti i docenti del Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe dovrà valutare con flessibilità il singolo caso, nel rispetto della valenza educativa e culturale dell'esperienza di mobilità. Il criterio guida è quello di valorizzare gli elementi positivi ed accertare solo ciò che è assolutamente indispensabile e propedeutico per la proficua frequenza dell'anno scolastico successivo a quello svolto all'estero.

Il Consiglio di classe attua le seguenti operazioni:

- a) sulla base della scuola frequentata, delle discipline studiate e delle valutazioni della scuola estera sottopone lo studente all'eventuale colloquio integrativo al fine di esprimere una valutazione globale, come sotto esplicitata;
- b) attribuisce il credito scolastico relativo all'anno trascorso all'estero;
- c) riconosce le ore di F.S.L. in relazione all'esperienza all'estero superiore a 90 giorni. Valutazione globale:

In linea con la citata nota del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 10 aprile 2013 che fa riferimento ad una "valutazione globale", non è richiesta la compilazione del documento di valutazione (pagella) relativo all'anno all'estero.

Il Consiglio di classe perviene ad una valutazione globale finale dello studente che tenga conto degli esiti delle seguenti valutazioni:

- 1) valutazione espressa dall'istituto estero: attribuzione di un unico voto derivante dalla media dei voti riportati nelle materie frequentate presso l'istituto estero
- 2) valutazione espressa dai docenti che hanno effettuato gli accertamenti disciplinari: voto finale derivante dalla media dei voti dati dal consiglio di classe per ognuna delle materie accertate oralmente. Qualora l'accertamento rilevi carenze in una o più discipline allo studente viene data la possibilità di recuperare, mediante lo svolgimento di una prova suppletiva, entro il mese di dicembre dell'anno scolastico;
- 3) valutazione dell'intera esperienza: considerato che la frequenza dell'anno all'estero costituisce un momento formativo e di crescita che attribuisce un valore aggiunto allo studente, alla sua maturità ed alle sue competenze trasversali, ove non sussistano elementi contrari o negativi, eventualmente segnalati dall'istituto estero, viene attribuito il punteggio massimo alla capacità relazionale. Qualora venga richiesta dall'Università una pagella del quarto anno per accedere ai test di selezione il Consiglio di classe fornirà un resoconto degli esiti della valutazione espressa dall'istituto estero e dai docenti che hanno effettuato gli accertamenti disciplinari, oltre alla valutazione delle capacità relazionali, espressa dal Consiglio di classe. Per sostenere lo studente nella preparazione ai momenti di accertamento la scuola lo agevola attraverso la frequenza dei corsi di recupero normalmente organizzati nel mese di settembre.

## **Assegnazione del credito scolastico**

Il Consiglio di classe individua la banda di oscillazione del credito scolastico sulla base del voto attribuito in seguito alla valutazione globale. Per valorizzare l'esperienza, ove non sussistano elementi contrari o negativi anche legati ad eventuali insufficienze riportate nelle materie accertate, viene assegnato il massimo della banda.

### **F.S.L.**

In linea con quanto sopra e con la nota del MIUR nella quale viene indicato che l'esperienza di studio all'estero "contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale (...) quali imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio", uno studente coinvolto, durante l'anno scolastico, in un'esperienza di studio all'estero superiore ai 90 giorni può vedersi riconosciute ore della FSL fino a un massimo di 100 ore per i Licei.

Il Consiglio di Classe può, infatti, riconoscere: - in relazione alle competenze trasversali maturate durante il periodo all'estero: fino a massimo 60 ore per i Licei; - relativamente a certificazioni di esperienze di lavoro/volontariato rilasciate da Associazioni/Aziende/Istituti Scolastici stranieri: fino a massimo 40 ore per i Licei.

Inoltre, se durante il suddetto periodo all'estero lo studente è coinvolto in un tirocinio formativo sviluppato secondo i criteri dei tirocini formativi in Italia (sottoscrizione di convenzione e progetto di tirocinio tra Ente/azienda ospitante e Istituzione Scolastica italiana) le quote massime previste possono essere superate.

Iniziative di sostegno successive alla riammissione

Il Consiglio di classe competente individua eventuali opportune iniziative di sostegno, anche con ulteriori colloqui, per facilitare, agli studenti riammessi, il prosieguo del proprio percorso formativo. Gli studenti interessati sono tenuti alla frequenza e al rispetto delle predette iniziative.

Deve in ogni modo essere garantito, nel caso di rientro nell'anno conclusivo del percorso scolastico, un periodo di tempo adeguato per l'allineamento nelle diverse discipline oggetto del curriculum dell'ultimo anno.

## **VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE SCUOLA - LAVORO**

I Consigli delle classi del triennio di entrambi gli indirizzi liceali hanno l'obbligo di tenere conto dell'esperienza dei Percorsi di FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (F.S.L.), nelle proprie valutazioni, durante gli Scrutini Finali, secondo quanto ribadito anche dalle recenti norme a riguardo. Il Decreto-Legge 9 Settembre 2025, n. 127 (che ri-denomina i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento in Formazione Scuola-Lavoro), infatti, mantiene invariati i contenuti, gli obiettivi formativi e, di conseguenza, la prassi valutativa.

Tale valutazione, dunque, è strutturata nel seguente modo:

- Valutazione disciplinare degli apprendimenti, con ricaduta sul voto della disciplina direttamente coinvolta nelle attività di Formazione Scuola-Lavoro (Dimensione Curriculare)
- Valutazione degli atteggiamenti (in termini di Soft Skills) evidenziati dallo studente, durante le attività di Formazione Scuola-Lavoro, con ricaduta sul voto di Comportamento.
- Valutazione complessiva dei livelli raggiunti dal singolo studente (livello globale tra Dimensione Esperienziale, Curriculare ed Orientativa).

La valutazione degli apprendimenti, relativamente alle Discipline afferenti alle esperienze di F.S.L. (Dimensione Curriculare), va esplicitata nel giudizio di accompagnamento alla proposta di voto, nel rispetto dei criteri di valutazione individuati e sulla base degli strumenti predisposti.



Per quanto riguarda il voto di comportamento, il Consiglio di Classe valuterà anche gli Atteggiamenti dello studente durante le attività di F.S.L., su indicazione del Tutor Scolastico, relativamente a Competenze specifiche/di riferimento individuate tra quelle della Raccomandazione del Consiglio Europeo (competenze chiave per l'apprendimento permanente, del 22 Maggio 2018), sulla base di quanto determinato dalle Linee-guida vigenti (ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145).

Il Consiglio di Classe proporrà la valutazione Complessiva relativa alla F.S.L. per ogni studente (che considera insieme le Competenze Aziendali, Disciplinari e Trasversali), compilando l'apposita scheda (recante: Dimensione Esperienziale, Dimensione Curriculare, Soft Skills e Dimensione Orientativa), su indicazione del Tutor Scolastico, che, a sua volta, terrà conto delle valutazioni espresse dal/i Tutor Aziendale/i e delle eventuali valutazioni espresse dal/i docente/i o dall'Esperto.

I docenti Coordinatori di Classe sono tenuti a raccogliere la seguente documentazione da tenere in sede di scrutinio:

- Scheda di auto-valutazione dello studente
- Scheda di valutazione dello studente a cura dell'Azienda/Esperto-partner (la quale predispone un modello proprio, con indicatori che siano in linea con le competenze previste per lo specifico Percorso di F.S.L.)
- Scheda di valutazione a cura del Consiglio di Classe, sentito il parere del Tutor Scolastico, per la ricaduta sul voto di comportamento
- Scheda di valutazione complessiva (in termini di livelli) a cura del Consiglio di Classe, sentito il parere del Tutor Scolastico
- Prospetto Sinottico Annuale (per le classi di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> anno) / Triennale (per le classi del 5<sup>a</sup> anno), con i Livelli di Competenze maturate dagli studenti, da allegare al Verbale di Scrutinio Finale del Consiglio di Classe.
- Per le classi dell'ultimo anno, in sede di scrutinio di ammissione all'Esame di Maturità, il Consiglio di Classe deve procedere alla certificazione delle competenze acquisite dallo studente relativamente alla F.S.L., utilizzando l'apposito modello.

Appare opportuno precisare che ogni Percorso di F.S.L. deve porsi obiettivi sia disciplinari sia trasversali, che concorrono, anche se in modo diverso, alla valutazione periodica e finale dello studente da parte del Consiglio di Classe. Ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 Dicembre 2018, n. 145, capo 4.4, nei Percorsi di F.S.L. risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in piena coerenza con quanto previsto dal D.M. 135/2025 che reca indicazioni sulla valutazione degli studenti della Scuola Secondaria di II grado, includendo la valutazione delle attività di F.S.L. nell'Esame di Maturità e nel percorso scolastico generale, con l'obiettivo di valorizzare le competenze acquisite e tracciare un percorso di crescita più completo. È, pertanto, chiaro che esistono due diverse modalità di valutazione che non sono da intendersi fra loro come alternative, bensì come complementari: la valutazione di Processo e la valutazione di Risultato.

La valutazione di processo è intesa come valutazione che deriva direttamente dall'osservazione dello studente durante lo svolgimento del percorso e mira a valutare soprattutto "gli atteggiamenti e comportamenti dello studente [...] indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento"; si focalizza, soprattutto, sul raggiungimento di "competenze trasversali", quali il potenziamento del senso di responsabilità dello studente e la capacità di gestire situazioni di stress o di relazionarsi con un pubblico di adulti.

Non saranno rari i casi di valutazione difformi, anche in modo significativo, dalle valutazioni scolastiche: studenti con profitto insufficiente che appariranno come "lavoratori" efficienti e motivati, ma anche studenti con profitto positivo che verranno considerati come inefficienti e poco affidabili.

È ovvio che tale valutazione di processo può essere effettuata solo da chi osserva quotidianamente lo studente in azioni di F.S.L., in primis il Tutor Aziendale, che fornirà, poi, le proprie considerazioni (in termini di valutazioni) al Tutor Scolastico, in modo che diventino informazioni utili per la valutazione dello studente.

La valutazione di risultato considera invece il raggiungimento degli obiettivi disciplinari individuati nel progetto formativo: si tratta, quindi, della valutazione effettuata dai docenti.

Quanto sopra esposto riguardo alle due modalità di valutazione può essere come di seguito sintetizzato:

VALUTAZIONE DI PROCESSO	VALUTAZIONE DI RISULTATO
Valuta Competenze Trasversali ( <i>Soft Skills</i> )	Valuta Competenze Disciplinari
Il soggetto principale è il <i>tutor</i> aziendale che osserva lo studente	Il soggetto principale è il docente che somministra una verifica
Avviene prioritariamente in azienda	Avviene a scuola
Si formalizza con la declinazione di indicatori legati a specifiche competenze	Si formalizza in un voto in decimi

Le schede di valutazione per la F.S.L. sono allegate in coda al presente documento.

### RECUPERO E SOSTEGNO

Le attività di recupero e sostegno sono programmate dal Collegio dei docenti, che ne detta le linee guida. Esse prevedono l'individuazione, da parte dei Dipartimenti, dei nuclei fondanti delle discipline, delle competenze chiave e delle metodologie più adatte al recupero dei contenuti.

I momenti di programmazione delle attività sono preliminari al loro svolgimento e sono collocate: all'inizio dell'anno per le attività di primo sostegno agli studenti in difficoltà; al termine del primo periodo di valutazione per le attività di recupero in itinere; al termine dell'anno scolastico per il recupero finale.

L'attività di recupero si avvale di strumenti diversi, usati in maniera flessibile, a seconda dei periodi dell'anno e delle considerazioni didattico-pedagogiche (tipologia di classe, gruppi di livello individuati, etc.) effettuate dal Collegio docenti.

Le attività poste in atto da tutti i docenti del CdC per favorire il successo scolastico degli alunni della classe sono le seguenti:

- Interventi di sostegno extra-curricolari
- Peer to peer

Su richiesta, attività di peer tutoring fra studenti sotto la supervisione di un docente.

L'attività è un sistema di supporto costante curato da un docente che coordina l'attività e da un team di studenti tutor che sosterranno i ragazzi in difficoltà nell'acquisizione di un metodo di studio efficace e nel recupero delle competenze disciplinari e interdisciplinari. L'azione sarà finalizzata non solo al recupero ma anche alla valorizzazione e al potenziamento delle eccellenze attraverso un sistema di formazione e di premialità del lavoro svolto: agli studenti-tutor infatti sarà riconosciuto un credito formativo. Il sistema prevedrà due fasi operative:

- Individuazione e formazione degli studenti tutor da parte del docente coordinatore dell'attività;
- Creazione del mentoring team della scuola e sviluppo dell'attività.

### Sportello didattico

Prevede interventi brevi ed effettuati per piccoli gruppi, in modo tale da realizzare un sostegno tempestivo e mirato allo studente in difficoltà, mediante una didattica personalizzata e un approccio metodologico specifico. Il servizio viene erogato in base alla disponibilità di risorse professionali e si articola in unità di 1h alla volta, previa prenotazione dello studente o del docente di riferimento. Lo "Sportello Didattico" è rivolto agli alunni che:

- hanno specifiche e limitate carenze disciplinari e necessitano di spiegazioni supplementari per la comprensione degli argomenti e lo svolgimento corretto di applicazioni pratiche;
- hanno registrato assenze e necessitano di un tempestivo recupero delle lezioni perse per un pronto allineamento con la classe;

- hanno difficoltà di apprendimento disciplinari e necessitano di rimotivazione e acquisizione di un adeguato metodo di studio;
- hanno necessità di approfondimento di particolari argomenti e sviluppo di conoscenze specifiche.

## **Interventi di recupero**

### **Recupero curricolare (pausa didattica – interventi individualizzati)**

Gli interventi di recupero effettuati in orario curricolare, nel periodo successivo allo scrutinio del primo periodo di valutazione, qualora non siano previsti per gli studenti che riportano insufficienze corsi di recupero extracurricolari, sono definiti in piena autonomia dal docente e calibrati in funzione del tipo di difficoltà riscontrato, secondo la logica della didattica su misura. Vanno annotati dal docente sul registro di classe, avendo cura di dedicare a tali interventi tempi congrui rispetto al monte ore settimanale della disciplina oggetto di recupero nel periodo stabilito per le attività di recupero e di indicare gli obiettivi programmati e i contenuti degli interventi da condividere con gli studenti. Particolare attenzione va dedicata alle discipline per le quali è stata stabilita la pausa didattica che consiste nell'interruzione del programma per svolgere attività di recupero rivolte all'intero gruppo classe o differenziate in funzione dei diversi livelli presenti nella classe.

Si possono prevedere come forma di recupero anche interventi individualizzati curricolari: l'insegnante dedica una parte della lezione per attività di recupero rivolte ad un piccolo gruppo di allievi cui assegna delle attività di rinforzo specifiche e/o delle indicazioni di lavoro personalizzate.

### **Corsi di recupero extra-curricolari**

Gli Interventi Didattici Educativi Integrativi sono attivati dalla scuola per intervenire in situazioni di carenze segnalate dai Consigli di Classe dopo gli scrutini.

Si svolgono:

- nel periodo febbraio-marzo, in orario pomeridiano, per gli alunni che hanno riportato insufficienze nello scrutinio del I Quadrimestre
- nel periodo giugno-luglio per gli alunni che hanno riportato “debito formativo” nello scrutinio finale (con conseguente sospensione del giudizio).

Gli interventi di recupero sono attivati, nel limite delle disponibilità finanziarie, prioritariamente nelle discipline nelle quali storicamente si registra un più elevato numero di insufficienze cioè latino, greco, matematica, fatta salva la possibilità di attivare corsi di recupero in altre discipline in cui si riscontrassero numerose e gravi insufficienze. Le lezioni, organizzate in base al numero di allievi individuati nei diversi Consigli di Classe, sono tenute da docenti interni anche non delle classi frequentate dagli alunni destinatari dei corsi stessi. I docenti dei corsi hanno l'obbligo di fare riferimento al programma di lavoro fornito dai Dipartimenti disciplinari relativo agli obiettivi ed ai contenuti da trattare nel corso; di prendere contatti con il docente della disciplina della classe oppure del gruppo classe per mettere in atto strategie e metodologie d'insegnamento utili al raggiungimento degli obiettivi disciplinari previsti. Alla fine del corso formulano un giudizio sull'alunno che viene consegnato al docente disciplinare dello studente, che ne terrà conto insieme ai risultati della verifica.

La frequenza di tali corsi è obbligatoria. E' consentita deroga a tale obbligo solo su richiesta e conseguente impegno formale della famiglia al recupero delle carenze dell'alunno/a; resta ferma l'obbligatorietà, ai sensi del D.M. 92/07, delle prove di verifica a conclusione degli interventi di recupero. Al termine delle attività di recupero sia extracurricolari che curricolari si procederà alla verifica obbligatoria per tutti gli alunni che hanno riportato debito formativo o sospensione di giudizio. La prova di verifica, di competenza del docente della disciplina della classe, potrà essere espletata a partire dalla conclusione delle attività.

I debiti del I Quadrimestre contribuiranno in maniera significativa alla valutazione dello studente:

- se saldati saranno elementi qualitativi per il singolo docente e per il Consiglio di Classe.
- se non saldati saranno un ulteriore elemento non positivo che potrà determinare la non ammissione o la sospensione del giudizio alla fine dell'anno scolastico.

L'esito delle prove del debito del I Quadrimestre, che riporterà semplicemente la dicitura superato o non superato, verrà comunicato ai genitori, quello del II Quadrimestre sarà oggetto di scrutinio.

Gli accertamenti per entrambi i periodi saranno effettuati con verifiche scritte e/o orali, tese a verificare l'acquisizione dei contenuti e delle specifiche abilità, secondo quanto definito, anche riguardo a tipologie e durata delle prove, nelle programmazioni dei Dipartimenti disciplinari e condiviso nelle programmazioni dai singoli Consigli di Classe.

### **Modalità di verifica - recupero del Debito Formativo**

<b>DISCIPLINA</b>	<b>PERIODO</b>	<b>MODALITA' [Scritto / Orale]</b>	<b>TIPOLOGIA * [nel caso di Prova Scritta]</b>	<b>DURATA</b>
<b>DISCIPLINE COMUNI a tutti gli indirizzi</b>				
Italiano biennio	1^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata	2 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata	2 h
Italiano triennio	1^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata: tipologia A,B,C	2 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata: tipologia A,B,C	2 h
Filosofia	1^ Quadrimestre	Orale		
	2^ Quadrimestre	Orale		
Matematica	1^ Quadrimestre	Scritto	Risoluzione di esercizi e problemi	1 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	Risoluzione di esercizi e problemi	1 h
Fisica	1^ Quadrimestre	Orale		
	2^ Quadrimestre	Orale		
Scienze naturali	1^ Quadrimestre	Scritto	Domande a risposta aperta e/o risoluzione di esercizi	1 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	Domande a risposta aperta e/o risoluzione di esercizi	1 h
Lingue straniere	1^ Quadrimestre	Orale		

	2^ Quadrimestre	Orale		
Storia dell'arte	1^ Quadrimestre	Orale		
	2^ Quadrimestre	Orale		
Scienze motorie	1^ Quadrimestre	Pratica	Circuito	
	2^ Quadrimestre	Scritto	Domande a risposta aperta	1h
<b>DISCIPLINE LICEO CLASSICO</b>				
Latino biennio	1^ Quadrimestre	Scritto	prova non strutturata (traduzione) oppure prova semistrutturata (traduzione con quesiti di analisi e comprensione)	2 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	prova non strutturata (traduzione) oppure prova semistrutturata (traduzione con quesiti di analisi e comprensione)	2 h
Latino triennio	1^ Quadrimestre	Scritto	prova non strutturata (traduzione) oppure prova semistrutturata (traduzione con quesiti di analisi e comprensione)	2 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	prova non strutturata (traduzione) oppure prova semistrutturata (traduzione con quesiti di analisi e comprensione)	2 h
Greco biennio	1^ Quadrimestre	Scritto	prova non strutturata (traduzione) oppure prova semistrutturata (traduzione con quesiti di analisi e comprensione)	2 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	prova non strutturata (traduzione) oppure prova semistrutturata (traduzione con quesiti di analisi e comprensione)	2 h

Greco triennio	1^ Quadrimestre	Scritto	prova non strutturata (traduzione) oppure prova semistrutturata (traduzione con quesiti di analisi e comprensione)	2 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	prova non strutturata (traduzione) oppure prova semistrutturata (traduzione con quesiti di analisi e comprensione)	2 h
Storia e geografia	1^ Quadrimestre	Scritto	provasemistrutturata	1 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	provasemistrutturata	1 h
Storia triennio	1^ Quadrimestre	Orale		
	2^ Quadrimestre	Orale		
<b>DISCIPLINE LICEO SCIENZE UMANE</b>				
Latino biennio	1^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata con traduzione semplice	2 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata con traduzione semplice	2 h
Latino triennio	1^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata	2 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata	2 h
Storia e geografia	1^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata	1 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata	1 h
Storia triennio	1^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata	1 h
	2^ Quadrimestre	Scritto	Prova semistrutturata	1 h
Scienze umane	1^ Quadrimestre	Scritto	5 quesiti a risposta aperta	1h
	2^ Quadrimestre	Scritto	5 quesiti a risposta aperta	1h
Diritto-economia- biennio	1^ Quadrimestre	Scritto	N° 5 domande aperte sulle unità didattiche trattate	1h
	2^ Quadrimestre	Scritto	N° 5 domande aperte sulle unità didattiche trattate	1h

Diritto-economia - triennio	1 <sup>a</sup> Quadrimestre	Scritto	Lettura e comprensione di un testo relativo alle unità didattiche trattate, con N° 5 domande a risposta aperta	1h
	2 <sup>a</sup> Quadrimestre	Scritto	Lettura e comprensione di un testo relativo alle unità didattiche trattate, con N° 5 domande a risposta aperta	1h

\* Non si può optare per prove strutturate a stimolo/risposta chiusi (ad esempio: *test* a scelta multipla)

### ESAMI INTEGRATIVI E DI IDONEITÀ

Per il passaggio a una classe successiva a quella per la quale si è in possesso del titolo di ammissione è previsto l'esame di idoneità, che consiste in prove sulle discipline comprese nel piano di studi delle classi precedenti rispetto a quella cui il candidato intende accedere.

A decorrere dal terzo anno dei percorsi della scuola secondaria di secondo grado, lo studente già iscritto a un'istituzione scolastica del secondo ciclo che intenda richiedere il passaggio a scuole di diverso percorso, indirizzo, articolazione o opzione è tenuto a sostenere un esame integrativo.

Le prove dell'esame integrativo vertono sulle discipline, o su parti di discipline, non corrispondenti al corso di studi di provenienza.

Nel primo biennio, il passaggio a diverso indirizzo, articolazione o opzione è consentito senza esame, entro i termini stabiliti dalla normativa vigente, attraverso l'attivazione di interventi didattici integrativi finalizzati a favorire il successo formativo e il riorientamento dello studente.

Gli esami integrativi e gli esami di idoneità si svolgono in un'unica sessione, che deve concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico di riferimento.

Il Dirigente scolastico, esaminate le istanze dei candidati e sentito il Collegio dei Docenti, definisce il calendario delle prove e lo comunica agli interessati in tempi utili, garantendo un'adeguata informazione.

La Commissione d'esame, presieduta dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, opera per tutti gli adempimenti connessi allo svolgimento delle prove, verificando preliminarmente la regolarità della documentazione prodotta dai candidati.

Supera l'esame il candidato che consegue una valutazione non inferiore a sei decimi (6/10) in ciascuna disciplina oggetto di prova.

Il Collegio dei Docenti stabilisce che le prove degli esami integrativi siano, per ciascuna disciplina, omogenee per tipologia e durata a quelle previste per il recupero dei debiti formativi, secondo quanto indicato nella tabella di riferimento del PTOF.

Le modalità di svolgimento degli esami integrativi sono definite nel rispetto della normativa vigente e delle specifiche disposizioni emanate con Ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito.

### CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI MATURITA'

L'Esame di Maturità conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'Esame di Maturità tiene conto anche della partecipazione alle attività di FSL e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015 n. 107. 3.

L'esame di Maturità tiene altresì conto delle attività di Educazione civica, secondo quanto previsto dalla Legge del 20 agosto 2019, n. 92.

Con ordinanza del Ministro dell'istruzione sono disposte annualmente le modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Maturità e degli esami preliminari.

L'ammissione all'esame di Maturità è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato. E' ammesso all'esame di Maturità, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 249, la studentessa o lo studente in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19;
- c) svolgimento dell'attività di FSL secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.
- d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sette decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Nel caso di votazione pari a 6/10 nel comportamento il Consiglio di Classe predispone la traccia di un elaborato critico su cittadinanza attiva e solidale, che lo studente dovrà discutere durante il colloquio dell'Esame di Maturità.

Visto il D.Lgs 62 del 13 aprile 2017 art.13 comma 2, con delibera n.42 del 20.05.2019 il Collegio dei Docenti del Liceo Carducci ha stabilito il seguente criterio per l'ammissione all'esame di Maturità nel caso in cui la votazione in un'unica disciplina risulti inferiore a 6/10:

il Consiglio di classe nel caso in cui lo studente riporti in un'unica disciplina una valutazione non inferiore a 5/10 può disporre l'ammissione all'esame, valutando se il livello delle conoscenze e delle competenze acquisite dallo stesso durante il corso di studi, i progressi effettuati rispetto al livello di partenza, il processo di formazione globale, la partecipazione al lavoro didattico anche integrativo, ove resosi necessario, gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune gli abbiano consentito di raggiungere una preparazione nel complesso idonea ad affrontare l'esame di Maturità.

- e) Sono ammessi, a domanda, direttamente all'esame di Maturità conclusivo del secondo ciclo, le studentesse e gli studenti che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a 8/10 nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della Religione Cattolica e alle attività alternative.

La valutazione finale per l'ammissione all'Esame di Maturità è espressa in voti interi ed è sostanziata da un giudizio di ammissione/non ammissione (il Collegio dei docenti ne ha stabilito la formulazione laddove previsto dall'Ordinanza Ministeriale di riferimento). La proposta di voto è formulata – per ciascuna materia – dal docente della disciplina sulla base delle verifiche scritte ed orali e delle relative valutazioni riportate nel



Registro Personale del Docente e di ogni altro elemento utile relativo alle iniziative di sostegno e agli interventi di recupero effettuati nel corso dell'anno scolastico. Saranno da considerare, come utili indicatori per la valutazione degli alunni, i progressi effettuati rispetto al livello di partenza, le potenzialità del singolo, il processo di formazione globale, la costanza e la qualità dell'impegno, la partecipazione attiva al lavoro didattico, anche integrativo, ove resosi necessario, la possibilità di affrontare utilmente l'Esame di Maturità. L'assegnazione del voto è deliberata collegialmente dal Consiglio di Classe alla presenza dei docenti e del Dirigente Scolastico nel corso dello scrutinio finale.

## LA COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Le Istituzioni Scolastiche sono tenute, dunque, ad assicurare alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie. Poiché la valutazione è intesa come un processo in cui i soggetti coinvolti devono essere consapevoli in ogni fase, la nostra scuola si impegna a rendere le famiglie partecipi di un costante monitoraggio del cammino formativo degli studenti e del percorso che conduce gradualmente al giudizio complessivo in sede di scrutinio.

Le famiglie riceveranno informazioni sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti con le seguenti modalità:

- colloqui:
- colloqui dei singoli docenti durante l'ora di ricevimento, secondo il piano pubblicato nel mese di ottobre;
- un colloquio generale con tutti i docenti del CdC intorno alla metà di ciascuno dei due periodi di valutazione.
- registro elettronico:

questa Istituzione scolastica utilizza come registro elettronico la piattaforma Argo DidUp. Tramite la piattaforma Argo sarà possibile per le famiglie visualizzare:

- le rilevazioni iniziali degli apprendimenti
- le valutazioni formative e sommative, oltre alle assenze ed ai ritardi effettuati dagli studenti.
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note).

**Momenti della comunicazione:**

**Iniziale:** le rilevazioni iniziali degli apprendimenti sono visibili per i genitori sulla piattaforma Argo.

**In itinere:** a metà di ciascuno dei due quadrimestri, i docenti compilano una scheda di rilevazione intermedia dei livelli di apprendimento da consegnare alle famiglie, con l'indicazione del livello raggiunto per ciascuna disciplina. La scheda (in allegato) ha carattere informativo.

**Valutazioni quadrimestrali:** ciascun genitore visualizza sulla piattaforma i risultati dello scrutinio del proprio figlio; in caso di non ammissione alla classe successiva negli scrutini finali la famiglia è convocata prima della pubblicazione dei risultati per ritirare la comunicazione scritta.

**Dopo le valutazioni quadrimestrali:** alle famiglie degli studenti individuati come destinatari di attività di recupero è consegnata una scheda informativa. Per gli alunni con sospensione di giudizio dopo lo scrutinio finale i docenti per ciascun alunno definiscono e rendono noti i contenuti essenziali e le competenze fondanti non acquisiti che hanno determinato la sospensione del giudizio e che saranno sviluppati nei corsi di recupero e oggetto della prova per il recupero del debito. I risultati delle verifiche effettuate al termine delle attività di recupero sono comunicati alle famiglie.